

San Matteo, l'équipe di bioinformatici lavora al progetto sul genoma umano



Un'équipe di bioinformatici, capaci di interpretare i dati forniti dal sequenziamento del genoma. Ne fanno parte i ricercatori pavese della struttura di Microbiologia e Virologia del San Matteo, diretti da Piero Marone (nella foto), e altri due gruppi di ricercatori dell'Università di Milano e dell'Istituto zooprofilattico di Parma. «Il problema va affrontato a 360 gradi - spiega

Marone che coordina lo studio, interamente finanziato dal San Matteo per una durata di 3 anni - La salute umana è inserita in un sistema più ampio. Per questo lavoriamo insieme ai biologi veterinari perché una grossa fetta di antibiotici è usata comunemente negli allevamenti intensivi. Non dimentichiamo i rischi per la nostra salute legati a casi come Mucca pazza o la carne di cavallo contaminata con farmaci potenzialmente tossici». L'obiettivo del progetto è far luce sui meccanismi della resistenza ed elaborare nuove strategie per sconfiggere i superbatteri.